



FEDERAZIONE AUTONOMA
BANCARI ITALIANI

CONTRO I LICENZIAMENTI FORZATI

Riteniamo opportuno informare i colleghi su quanto la FABI di Roma sta facendo per contrastare Banca Intesa in merito ai licenziamenti forzati avvenuti il 1/4/2004.

La questione è anche rilevante per futuri licenziamenti (2005) e per i licenziamenti effettuati nel 2003, visto che le inadempienze dell'accordo 15/1/2003, della legge 223 e del D.M. 158 (Fondo Esuberi), sono risultate evidenti solo con successive informative aziendali.

Nel maggio 2004, la **FABI** di Roma ha presentato **ricorso**, alla Direzione Provinciale del Lavoro, contro i licenziamenti collettivi, ritenendoli illegittimi.

Il giorno 21 luglio la Direzione Provinciale ha convocato le parti per un tentativo di conciliazione. Inaspettatamente l'azienda si è presentata con alcuni suoi alti funzionari (Fiori-Balboni) evidentemente con l'intento di capire le intenzioni dei ricorrenti (circa 40) sulla piazza di Roma. L'azienda, infatti, aveva capito che, a breve, sarebbe partito un numero di ricorsi giudiziari maggiore del previsto.

Dopo un vivace quanto inutile dibattito presso l'Ufficio del Lavoro, alla domanda dell'azienda su cosa alla fine noi volessimo, abbiamo proposto, in alternativa al giudizio legale, una somma a titolo d'indennizzo per i colleghi illegittimamente licenziati.

La qual cosa è già avvenuta per diversi colleghi, in sede di conciliazione presso Uff. del Lavoro o ABI, a Trapani, a Vicenza, a Roma, a Napoli, ecc..(secondo l'azienda, casi di "bisognosi").

L'incontro si è concluso con un verbale, redatto dal Dirigente dell'ufficio del lavoro, in cui si prende atto della impossibilità di una composizione conciliativa delle rispettive posizioni.

Ci preme ricordare, anche per rispondere alle accuse d'incoerenza da parte di altre OO.SS. per aver noi firmato a livello nazionale l'accordo sugli esuberi del 15/1/03, che la FABI di Roma non mette in discussione la firma di tale accordo ma rileva e ricorre contro la sua inosservanza proprio da parte aziendale. Il ricorso alla Dir. Prov. del Lavoro, con le numerose e consistenti motivazioni, è stato reso noto ai colleghi con comunicato del 5/04. (non contestualità e controllo delle graduatorie degli esodati, 166 assunzioni a tempo indeterminato, circa 1000 uscite in più di quelle concordate per l'anno 2003, bilancio aziendale più che positivo, ecc..)

Non abbiamo modo di capire se l'azienda terrà una posizione conciliativa prima delle udienze giudiziarie già fissate a Roma da novembre in poi, o attenderà tali udienze. In ogni caso la FABI di Roma continuerà a dare **assistenza e informativa legale** a tutti i colleghi interessati.

D'altra parte, la corretta posizione della FABI è stata confermata da alcune sentenze giudiziarie già emesse in merito ai licenziamenti suddetti (Viterbo, Torino, Firenze...).

I nostri dirigenti di Roma D'AVOSSA e MORBIDELLI che stanno seguendo, insieme con un legale, i ricorsi giudiziari presentati, sono a disposizione dei colleghi di Roma e delle altre filiali per ogni ulteriore informazione.

Roma 13 ottobre 2004

*Rappresentanza Sindacale Aziendale
F A B I BANCA INTESA Roma*